

Squinzi: riforme insufficienti senza una vera scossa morale

Milano

La questione morale rimane una delle priorità per il nostro Paese ed è sempre di attualità

Monito del presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, sui temi morali: «Ciò che ci colpisce di più oggi è il degrado morale che sembra infilarsi capillarmente nella nostra società. La crescita che produce la società sana viene divorata da un'idra a mille teste che ha gangli ovunque» ha affermato ieri. «È il segno malato che i

germi della ricchezza facile ci sono stati a tutti i livelli - ha proseguito il presidente degli industriali parlando a un convegno della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro - la vita e l'economia reale avranno il sopravvento sulla sfiducia, in cui corruzione e speculazione sguazzano con piacere, solo con una forte scossa. Non bastano le riforme».

«Lo scarto necessario a vincere i fattori frenanti e inquinanti della vita civile ed economica - ha spiegato Squinzi - è prima di tutto culturale e richiama anche noi qui, anche oggi, alle nostre responsabilità

perché con noi si è formata la cultura della produzione materiale del lavoro, trasparente e corretto, segnato da un simbolo che portiamo orgogliosamente e che significa lavoro, onestà, voglia di partecipare». «Da voi, da noi - ha insistito Squinzi - deve partire uno stimolo e un richiamo morale forte contro l'apparente e facile moltiplicazione del denaro senza sforzo e contro l'arricchirsi senza scrupoli e senza lavoro».

Secondo il leader degli industriali «proprio l'Italia dovrebbe essere il Paese più consapevole del fatto che le riforme, anche quando ispirate da ottimi

principi, e non sempre è così, sono poco o nulla senza politiche morali e applicazione continua. Abbiamo bisogno di riforme esattamente quanto di una stagione lunga di applicazione sistematica di strumenti di intervento per le imprese che siano durevoli, semplici e trasparenti», ha concluso il presidente di Confindustria secondo il quale servono «una visione organica di politica industriale, delle regole moderne e trasparenti che favoriscono gli investimenti e politiche sostenute da strumenti affidabili, di cui si possano misurare i risultati nel tempo, correggendo gli errori».



Giorgio Squinzi ANSA

